



Il processo
Vacanze con truffa
Prenota via internet
ma la casa non c'è

a pagina 7 **Romagnoli**

Pergine
Moto contro camion
Gravissimo
un ventiduenne

a pagina 5



Avventura
L'Adige ammirato
dalla canoa
«Paesaggi unici»

a pagina 7 **Murphy****OGGI 31°C**Sereno
Vento: variabile 1 Km/h
Umidità: 43%

MER	GIO	VEN	SAB
☀	☀	☀	☀
17°/31°	16°/32°	17°/32°	18°/32°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Rosa, Rosetta

CORRIERE DEL TRENINO

C

Trento superata da Bolzano

UNA RIPRESA RALLENTATA

di **Vittorio Borelli**

I confronti, quando vengono fatti seriamente, devono essere preceduti da molte premesse e seguiti da altrettanti distinguo. A maggior ragione quando il confronto è tra due realtà molto «speciali» come il Trentino e l'Alto Adige. Ma, pur con tutte le cautele del caso, dagli ultimi dati forniti da Banca d'Italia emerge in maniera incontrovertibile che la ripresa cammina più spedita in Alto Adige rispetto al Trentino.

Premesso che tra il 2007 e il 2014 il Pil altoatesino è cresciuto mentre quello trentino è diminuito, nell'ultimo anno oggetto d'indagine — il 2015 — l'export è risultato più trainante oltre Salorno; il settore delle costruzioni ha continuato a perdere quota in provincia di Trento mentre si è ripreso in quella di Bolzano; il mercato del lavoro è rimasto sostanzialmente stabile in Trentino mentre è migliorato in Alto Adige; i finanziamenti bancari all'economia produttiva sono calati in Trentino mentre sono aumentati in Alto Adige; le famigerate «sofferenze», cioè i prestiti che non faranno mai più ritorno da imprese e famiglie, sono cresciute nel capoluogo trentino calando a Bolzano. Annota Banca d'Italia: «La qualità del credito ha risentito dei diversi andamenti congiunturali delle due province. La rischiosità dei prestiti alle imprese è rimasta elevata in provincia di Trento. In provincia di Bolzano il flusso delle nuove sofferenze sui prestiti si è invece ridotto sia per le imprese che per le famiglie». E ancora: «La crescita dell'attività industriale, che ha interessato entrambe le province, è risultata più marcata in quella di Bolzano, grazie anche al miglior andamento delle vendite estere e alla maggiore proiezione sui mercati internazionali». Infine: «Le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste sostanzialmente stabili in provincia di Trento e si sono leggermente rafforzate in provincia di Bolzano». Uno dei pochi settori in controtendenza, nel 2015, è quello del turismo: in termini relativi, infatti, le presenze turistiche sono cresciute più in Trentino che in Alto Adige. Stiamo parlando di due province che hanno retto meglio delle altre l'impatto della crisi e che, nel 2016, sono ripartite a tassi doppi rispetto a quello medio italiano. Due province «benestanti», peraltro, in cui i depositi bancari di famiglie e imprese continuano ad aumentare. Ma guai a sottovalutare i segnali di debolezza o d'incertezza che, qua e là, si vanno manifestando. Tra «La vie en rose» e il «Nessun dorma», alla classe dirigente locale ci permettiamo di consigliare l'aria della Turandot.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E-democracy, cittadini poco partecipi Rovereto insiste: «La strada è giusta»

Stenta a decollare «Io partecipo», la piattaforma di e-democracy lanciata a Rovereto. Sono solo tredici gli utenti registrati. «Ci aspettavamo di più, ma eravamo consapevoli che delle difficoltà iniziali ci sarebbero state» ammette il responsabile del progetto

Mauro Amadori. Per esprimere un commento sui regolamenti cittadini riguardanti i Beni comuni e la convivenza civile c'è tempo fino al 28 settembre. «Le visualizzazioni — prosegue Amadori — sono state tante e questo dimostra che l'idea è corretta». Nelle ul-

time settimane, inoltre, si stanno muovendo anche le associazioni. «Se le cose non funzionano non è colpa dei cittadini. L'ente pubblico deve migliorare la sua trasparenza» avverte Alex Marini, portavoce di «Più democrazia».

a pagina 3 **Pagliuca**

Palazzo Pretorio Il sindaco di Rovereto, Valduga

Urbanistica La riqualificazione del comparto dietro piazza Fiera va avanti. Le opposizioni promettono battaglia

Polo S. Chiara, il Comune dice sì

La giunta approva il bando contestato. Biasioli: Tosolini, niente soldi pubblici

Volley Angelo Lorenzetti: ecco la mia Diatec



Il nuovo allenatore «Voglio ascoltare e non fisso regole»

Ama «la pallavolo aggressiva, orientata a fare piuttosto che ad aspettare». E si mette nei panni dei giocatori, «perché sono loro i protagonisti del gioco». A due settimane dall'inizio della sua attività sulla panchina della Trentino Volley, Angelo Lorenzetti spiega il suo modo di vedere la pallavolo. E non solo. «Sono ancora nella fase di conoscenza, devo ascoltare e adattarmi all'ambiente» sottolinea.

a pagina 11

Via libera della giunta comunale al contestato documento sulla riqualificazione dell'area compresa tra l'ex Civica e l'ex mensa.

Il «sì» è arrivato ieri: entro il 29 agosto ci sarà l'invio a Roma. «Niente soldi pubblici a Tosolini» conferma il vicesindaco Paolo Biasioli.

a pagina 5 **Giovannini**

IL MEETING ALPBACH, LE SFIDE IN CANTIERE

Il cibo del futuro L'Euregio punta su San Michele

All'indomani dell'incontro di Alpbach con Junker il governatore trentino Ugo Rossi fa un bilancio sull'Euregio, «un processo che richiederà diversi anni per maturare compiutamente», dice. Intanto lancia San Michele come luogo della ricerca sul cibo e annuncia: «A breve sconti comuni sui mezzi pubblici».

a pagina 2 **Scarpetta**

IL CAPOGRUPPO PD

Referendum, Manica critico «Un impianto centralista»

Il «sì» al referendum costituzionale di Alessio Manica arriverà, ma con riserva. Il capogruppo del Pd in Consiglio provinciale pesa pregi e difetti della riforma. Tra questi ultimi, le perplessità maggiori riguardano l'accentramento dei poteri al capo dello Stato, considerato dannoso per il Paese e rischioso per l'autonomia.

a pagina 6 **Scarpetta**

Comune

di Marika Giovannini

Bando Polo Santa Chiara

La giunta dà il via libera

Biasioli: «Ho parlato io con Tosolini. Non avrà soldi pubblici»

TRENTO L'esito della votazione era praticamente scontato: dopo il confronto della scorsa settimana, che aveva di fatto confermato la scelta, era difficile pensare a un repentino cambiamento di rotta. E infatti ieri mattina, in una riunione ancora a ranghi ridotti (assente anche il sindaco Alessandro Andreatta, in ferie), la giunta del capoluogo trentino ha dato via libera al contesto documento legato alla riqualificazione del comparto compreso tra l'ex Civica casa di riposo di via San Giovanni Bosco e l'ex mensa universitaria Santa Chiara.

Un'operazione da 18 milioni di euro, per la quale il Comune spera di ottenere il contributo statale: il documento sul restyling dovrà infatti essere inviato a Roma entro il 29 agosto per poter partecipare alla selezione indetta dal ministero per la predisposizione del «Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei Comuni capoluogo di provincia».

Ma il percorso dell'intervento, fin dall'inizio, è stato tutt'altro che lineare. All'indomani dell'apertura del bando per la partecipazione dei privati all'operazione, infatti, l'amministrazione è stata sommersa da critiche. Nel mirino, in primo luogo, il poco tempo concesso ai vari soggetti per attivarsi: il bando è stato pubblicato il 28 luglio, con chiusura tassativa l'8 agosto. Lasciando, di fatto, poco più di dieci giorni a di-



Dismessa L'ex mensa universitaria Santa Chiara. A fianco gli assessori Biasioli e Gilmozzi

Le opposizioni

Un'operazione urbanistica con molte ombre

TRENTO La giunta comunale ha quindi dato l'ok al bando del polo Santa Chiara. Si chiude la partita tecnica ma rimane ancora aperta quella politica. Sono le opposizioni che hanno fatto sentire la loro voce sull'operazione urbanistica. Anche il mondo dell'associazionismo, con Italia Nostra in testa, ha voluto esprimersi criticando soprattutto il fatto che si «vuole andare ad attingere fondi statali per sistemare una zona che è tutt'altro che in condizioni di degrado». Tornando all'opposizione,

va evidenziata l'iniziativa assunta da Andrea Merler, esponente della «Civica trentina», che ha richiesto agli uffici comunali tutta la documentazione relativa al bando in questione. Il nodo riguarda soprattutto l'invito fatto dal Comune all'imprenditore Tosolini di partecipare alla gara. Una procedura, è stato rimarcato da più parti, che lascia aperti alcuni punti interrogativi. Merler, quindi, sta valutando se ci siano o meno gli estremi per un coinvolgimento della Procura.

sposizione per organizzarsi. «Abbiamo saputo del bando solo a fine maggio» si era difeso l'assessore ai lavori pubblici. Anche se le sue parole non avevano placato gli animi. E più di una tensione — in questo caso anche politica — aveva creato pure il coinvolgimento da parte del Comune della Habitat di Tosolini, proprietaria dell'omonimo «buco» posto accanto all'ex Civica. Una scelta contestata da più

Le tappe

● Sul bando da 18 milioni per la riqualificazione dell'area compresa tra l'ex Civica e l'ex mensa Santa Chiara si è scatenata una aspra polemica



parti.

«In realtà — smorza i toni il vicesindaco Paolo Biasioli — non c'è alcun passaggio segreto o irregolare. Il 2 agosto ho incontrato personalmente Tosolini per parlare dell'area del Magnete e del «buco», in vista della firma della convenzione: dovevamo verificare alcuni dettagli. In quell'occasione ho informato io l'imprenditore del bando: gli ho detto che una sua partecipazione sarebbe stata interessante. Il coinvolgimento dei privati ci può garantire punti in più. E Tosolini non percepirà alcun soldo pubblico».

● A sollevare le maggiori proteste (politiche e non) è stato l'invito che il Comune ha avanzato alla società Habitat, di proprietà di Tosolini

● Ieri il via libera in giunta. Entro il 29 l'invio a Roma